

IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

IL MONDO E' IN MOVIMENTO



Ogni anno 215 milioni di persone migrano alla ricerca del diritto a vivere e della cittadinanza. Ci sono cause "naturali", ma soprattutto ci sono le guerre, la fame, le repressioni, ...
... e allora

"via da qui !"

partire,
vagare,
rifar casa, ...
sognando un ritorno



Una mostra a cura della



con il contributo del



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

L'ALTRA ITALIA 1870-1970

30 milioni di italiani sono emigrati verso

- Sud America
- Nord America
- Australia
- Paesi europei

30 milioni di oriundi (parenti figli)

Circa 60 milioni di italiani hanno vissuto in altri paesi

L'emigrazione italiana ha dato vita, in poco più di 100 anni di storia ad un ESODO DI MASSA

Oggi sono 4,2 milioni gli italiani che risiedono all'estero per lavoro



Un popolo che non sa da dove viene non sa neppure dove andrà !



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

QUESTO DICEVANO DEGLI ITALIANI 1912 NEGLI STATI UNITI

Immigrati italiani in Usa

Non amano l'acqua, molti di loro puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane.

Si costruiscono baracche di legno ed alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri.

Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti.

Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina

Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci.

Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti. Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi e petulanti.

Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro.

Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti.

Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici, ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro.

I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, attività criminali.



La relazione così prosegue:

Propongo che si privilegino i veneti e i lombardi, tardi di comprensione e ignoranti ma disposti più di altri a lavorare.

Si adattano ad abitazioni che gli americani rifiutano pur che le famiglie rimangano unite e non contestano il salario.

Gli altri, quelli ai quali è riferita gran parte di questa prima relazione, provengono dal sud dell'Italia.

Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più. ... La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione.



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

PRESENZE DI IMMIGRATI IN ITALIA

Le persone immigrate regolarmente soggiornanti in Italia sono **4.859 milioni** (993mila minori - 20,5%)
326.000 gli irregolari - 245.000 i non residenti

- Lombardia 1.178mila 11,8%
- Provincia di Milano 510mila 15,4%
- Milano città 236mila 17,7%

PRESENZE PER NAZIONALITA'

CONTINENTE	%	PRESENZA
EUROPA	53	2.574.000
AFRICA	22	1.068.000
ASIA	16,5	801.000
AMERICA	8,5	413.000
OCEANIA		2.500
APOLIDI		700
TOTALE		4.859.000



PRESENZE IN EUROPA

In Europa la stima immigrati regolarmente soggiornanti vede alcuni paesi maggiormente coinvolti e precisamente:

NAZIONI	STRANIERI NATI ALL ESTERO	%	STRANIERI REGOLARI	%
FRANCIA	7.289.000	11.2%	3.824.000	5.9%
GERMANIA	9.807.000	12.0%	7.198.000	8.8%
SPAGNA	6.555.000	14.2%	5.654.000	12.3%
UK	7.244.000	11.6%	4.486.000	7.2%
ITALIA	5.430.000	8.9%	4.859.000	8,1%
TOTALE - UE27	48.868.000	9.7%	33.306.000	6.6%



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

PRESENZA STRANIERI IN ITALIA

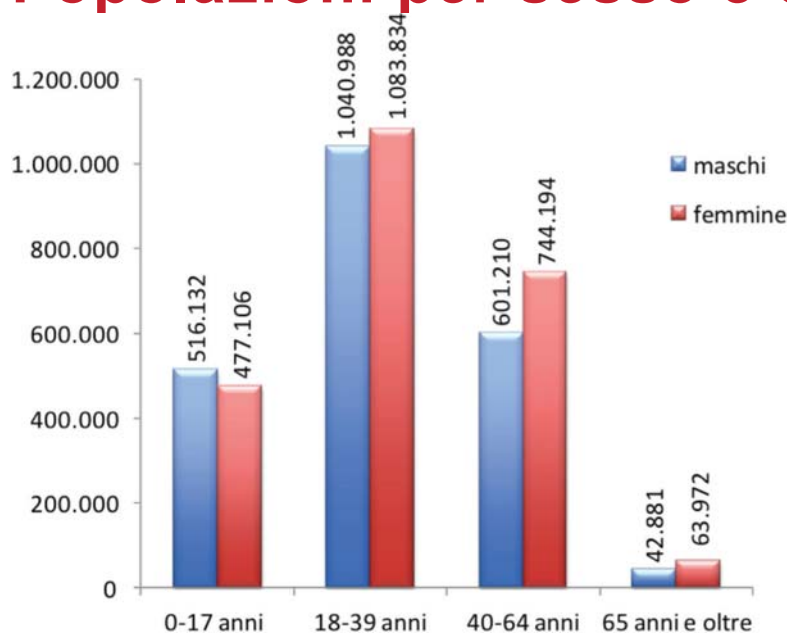
Andamento

1991 popolazione 56.778.000 stranieri 625.000 - 1%

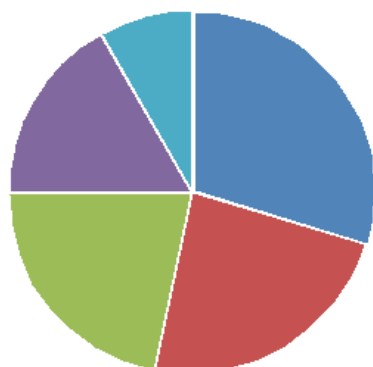
2011 popolazione 60.820.000 stranieri 5.503.000 - 9%

Anni	Residenti	Regolari non residenti	Irregolari	Totale
2009	3.891.000	521	422	4.834.000
2010	4.235.000	645	454	5.334.000
2011	4.570.000	391	443	5.503.000
2012	4.859.000	245	326	5.430.000

Popolazioni per sesso e classi si età



Stranieri residenti per Stati



- EUROPA NON COMUNITARIA 29,5%
- EUROPA COMUNITARIA 23,5%
- AFRICA 21,6%
- ASIA 16,8%
- AMERICA 8,1%



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

PRINCIPALI ETNIE IN ITALIA

PAESE	2005	2011
Romania	248.849	968.576
Albania	316.659	482.627
Marocco	294.945	452.424
Cina	111.712	209.934
Ucraina	93.441	200.730
Filippine	82.625	134.154
Moldavia	37.971	130.948
India	54.288	121.036
Polonia	50.794	109.018
Tunisia	78.230	106.291
Perù	53.378	98.630
Ecuador	53.220	91.625
Egitto	52.865	90.365
Rep.Macedonia	58.460	89.900
Bangladesh	37.785	82.451
Sri Lanka	45.572	81.094
Senegal	53.941	80.989
Serbia		
Montenegro	58.174	80.320
Kosovo		
Pakistan	35.509	75.720
Nigeria	31.647	53.613
Bulgaria	15.374	51.134

PRESENTI COMUNITARI 3.638.000
PRESENTI NON COMUNITARI 1.221.000
IRREGOLARI 571.000
TOTALE 5.430.000

I MASCHI SONO IL 38,5%
LE FEMMINE SONO IL 41,0%
I MINORI SONO IL 20,5%



COME ENTRANO I CLANDESTINI IN ITALIA?

VIA MARE 13%

VIA TERRA 15%

CON VISTO TURISTICO

dai principali aeroporti 73%



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

POPOLI IN FUGA

Negli ultimi cinque anni, 42,5 milioni di persone l'anno sono costrette ad emigrare in fuga dalle guerre, per la violazione dei diritti umani e persecuzioni, di questi il 49% sono donne e bambini.

15,2 milioni sono rifugiati

26,4 milioni sono sfollati

895.000 sono richiedenti asilo



Il mondo ricco, che pure ha costruito il proprio benessere sfruttando e defraudando gli altri popoli dei loro beni non ha vergogna della loro povertà, offre loro miseria e prigionia.



UN MONDO BLINDATO

Nel mondo ci sono oggi 18.000 chilometri di muri (anche di solo filo spinato) per bloccare i migranti.

Ai confini tra USA e Messico, tra Israele e Cisgiordania, enclaves spagnola in Marocco, tra la Grecia e la Turchia, tra il Botswana e lo Zimbabwe, tra l'India e il Bangladesh, ...



IN EUROPA CI SONO TRA 300 E 400 LUOGHI DI DETENZIONE PER MIGRANTI IRREGOLARI.



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

LE VIE DELLA SPERANZA

Gli immigrati giunti in Italia nel 2011

sono stati **482.627** (242.224 femmine - 192.021 maschi)
di questi solo **62.692** sono arrivati via mare: Libia,
Algeria, Egitto, Tunisia, ... **il 13% degli arrivi.**

Dei 62.692 arrivati via mare 54.688 sono uomini, 3.505 donne, 4.499 minori
28.000 sono partiti dalla Libia.

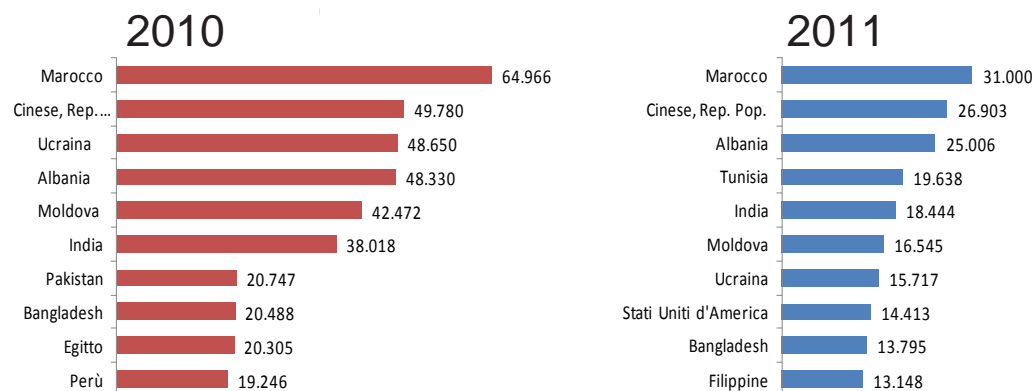
Nel 2012 il Ministro Cancellieri ha dichiarato che gli sbarchi sono stati solo 8.000 come fosse stato merito suo e non della crisi economica che grava sull'Italia.



Oltre l'87% dei migranti arriva in Italia per altre vie, la gran parte con permesso turistico che dura tre mesi, poi rimane in cerca di miglior vita.

Nel 2011 sono stati rilasciati 362.690 permessi di soggiorno

Ingressi di cittadini non comunitari per le prime 10 cittadinanze 2010 - 2011



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

LE VIE DELLA DISPERAZIONE

Salvare le vite dei migranti deve essere prioritario

Dal 1990 sono morte lungo le frontiere della Europa almeno 18.673 persone, non conoscendo i molti corpi che si sono dispersi in mare. Nel 2011 sono morti nel Mediterraneo 2.352.



A questi caduti per la libertà vanno aggiunte le migliaia di vittime uccise lungo le protezioni, i cosiddetti “*Muri*” come quello della “*vergogna*” tra gli Stati Uniti e il Messico, o lungo le vie nei deserti.

Il Decreto Espulsioni è un obbrobrio giuridico e morale

Mentre le operazioni di salvataggio sono messe a rischio dalle dispute su quale Paese sia responsabile per i recuperi e la sicurezza. Inoltre gli equipaggi delle navi che prestano soccorso ai migranti corrono il rischio di essere accusati di favoreggiamento della immigrazione clandestina, ...

L'Italia condannata per i respingimenti in Libia

La sentenza della Corte di Strasburgo 2012 condanna i respingimenti fatti dall'Italia verso la Libia, a seguito degli accordi e del trattato di amicizia italo-libico - siglato dal governo Berlusconi - costati all'Italia 5 miliardi di euro.

Provvedimento	2008	2009	2010	2011
Respinti frontiera	6.358	4.298	4.201	8.921
Espulsi/Rimpatriati	17.880	14.063	16.086	16.242
Totale allontanati	24.238	18.361	20.287	25.163



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

IL BUSINESS DELLA SICUREZZA

In Europa ci sono tra i 300 e 400 luoghi di detenzione per migranti irregolari

Franco Frattini, ex commissario alla Giustizia e Affari interni:
«La sicurezza non è un monopolio delle amministrazioni, ma un bene comune, la cui responsabilità e applicazione deve essere condivisa tra pubblico e privato».

Gli accordi multilaterali per limitare l'immigrazione sono un grande business per un gruppo di multinazionali e società private che operano nel campo della «sicurezza» pubblica.

Nel 2011 l'appalto per la gestione di due C.I.E. è stato vinto dalla **francese Gepsa**, che fattura 34 euro al giorno per migrante e ha ottenuto un contratto di 14,6 milioni di euro per 3 anni.

CIE di Ponte Galera: secondo la convenzione all'Ente gestore spettano 41 euro al giorno per ospite. Il budget annuale corrisposto è stato di 3 milioni e 600 mila euro, una cifra enorme per gli scopi.



FRONTEX, il braccio armato dell'Unione

Nel 2004, l'Unione europea crea Frontex, l'agenzia europea delle frontiere. Nel 2010 era fornita di 26 elicotteri, 22 aerei leggeri, 113 navi, 476 apparecchiature tecniche (radar mobili, video termici, sonde, ...)

Dal 2011, Frontex può comprare o affittare materiale ed è quindi ormai «al centro di un sistema che associa gli industriali del settore della sicurezza all'amministrazione europea». Il budget di Frontex è passato da 6 milioni di euro del 2005 a 86 milioni nel 2011.

Frontex gestisce anche Eurosur, un sistema europeo di sorveglianza delle frontiere, nato quest'anno e può attingere a piene mani ai fondi del programma europeo di ricerca e sviluppo FP7, dotato di 50 miliardi.



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

I CENTRI DELL'ACCOGLIENZA

Gli sbarchi in Italia

2008	2009	2010	2011	2012
36.951	9.573	4.402	62.692	8000

Il fatturato annuo prodotto dai trafficanti di esseri umani è di circa **700 milioni di euro**, considerando un costo medio tra i 4 mila e gli 8 mila euro, sborsato da chi decide di affrontare la traversata.

Le strutture

CIE - (Centri di Identificazione ed Espulsione): in tutta la Penisola si contano **13** per un totale di **1.901 posti**;

CARA - (Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo): sono **9** dispongono di **2.843 posti letto**;

CdA (Centri di Accoglienza): che dispongono di **5.000 posti**;

SPRAR - (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati): costituito dalla rete degli enti locali.

Un limbo giuridico e amministrativo sempre più difficile da gestire.

L'immigrazione irregolare non si può risolvere con norme penali, innalzando "muri" o trattenendo nei Cie persone per una "detenzione" ingiustificata.



Quel che appare comunque è che, alla politica del respingimento, del "muro", non si contrappongono allo stesso tempo serie politiche di solidarietà verso i paesi del sud del mondo. Quasi tutto il lavoro umanitario viene lasciato in carico alle Ong mentre gli Stati se ne lavano le mani.

Nove Paesi su undici ricorrono alla detenzione e spesso non vengono garantiti i diritti minimi



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

C.I.E. centri di detenzione

IN ITALIA LA DIRETTIVA “RIMPATRI” PERMETTE DI TENERE IMPRIGIONATE LE PERSONE FINO A 18 MESI: erano 60 giorni nel 2008, sono diventati 180 giorni nel 2009, **18 mesi nel 2011**

Il “**Pacchetto Sicurezza**”, che ha introdotto il *reato di clandestinità* - 2009 -, è stato condannato dalle Organizzazioni Internazionali e da quelle umanitarie perché rovescia l'insicurezza e le paure dei cittadini, per le condizioni di vita sempre più precarie, su persone che hanno solo il torto di cercare il diritto di vivere.

Detenuti e Rimpatriati

Nel 2008 erano internati 10539 migranti, di cui 4320 rimpatriati
Nel 2012 i detenuti erano 7944 migranti, di cui 4015 rimpatriati

Vista la sua “efficacia”, la detenzione amministrativa si conferma uno strumento sostanzialmente fallimentare nel voler contrastare l'immigrazione irregolare.

Rinchiusi senza colpa, segregati dal contesto sociale, il costante peggioramento delle condizioni di detenzione: sono gravissime violazioni dei diritti umani.

La Commissione nel Rapporto 2012 afferma che «...**le condizioni nelle quali sono detenuti molti migranti irregolari nei CIE (..) sono molto spesso peggiori di quelle delle carceri**».

Nel 2012 rivolte e proteste, talvolta violente, sono sfociate spesso in suicidi e tentati suicidi. I migranti fuggiti dai CIE sono stati 1049, +33% rispetto al 2011.

L'aumento delle fughe e delle rivolte rivela il fallimento del sistema di espulsione amministrativa.



I CIE incidono appena sull'1,2% degli irregolari presenti in Italia che sarebbero circa 326 mila (2011). Gli espulsi per il reato di immigrazione clandestina sono circa il 20%.



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

RIFUGIATI

Costretti alla fuga per il diritto a vivere le persone richiedenti asilo sono considerate “rifiuti” di cui disfarsi



Domande e concessione Asilo

Nazioni	Domande	Concessioni	%
Europa 27	1.346.241	278.902	0,03
Germania	571.685	45.741	8,0
Francia	210.207	52.147	24,8
Regno Unito	193.510	25.455	16,2
Italia	34.117	1.803	7.4



Delle 34.117 domande solo 24.150 sono state esaminate, 17.010 sono state respinte, 5.337 hanno avuto un qualche aiuto.

Il benservito per i rifugiati del NordAfrica-2012

Ai circa 18.000 profughi dalla Libia 500 euro per pagarsi l' "uscita" dall'Italia dopo essere stati abbandonati per oltre un anno e mezzo nella vergogna dell'accoglienza all'italiana. Eppure il denaro non è mancato e le cifre fanno impallidire ogni retorica sulla scarsità di risorse: **un miliardo e trecento milioni di euro, 46 euro per persona per ogni giorno di ospitalità, oltre 1300 al mese per ogni profugo**, una vera fortuna in denaro finita in tasca di albergatori e cooperative a copertura dei loro affari.

Come se non bastasse, il colpevole ritardo con cui il governo, ha letteralmente ingabbiato i rifugiati: senza permesso, senza carta di identità, senza titolo di viaggio, senza quindi poter scegliere di restare, di lavorare, oppure di ripartire verso altre mete.

Rifugiati in Europa - Etnia in Italia

Germania	600.000
Regno Unito	200.000
Francia	200.000
Svezia	85.000
Paesi Bassi	75.000
Italia	58.000

Nigeria	6.208
Tunisia	4.558
Ghana	3.128
Mali	2.582
Pakistan	2.058



IMMIGRAZIONE

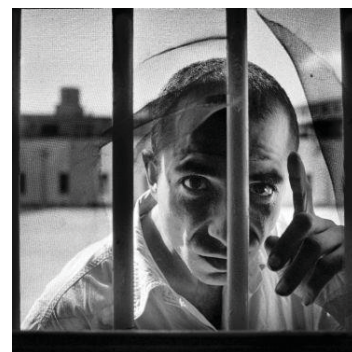
popoli in cammino

CRIMINALITA'

Denunce e arresti - 2011

Tipologia di reato	Totale	Italiani	Stranieri	% stranieri
Delitti contro la persona	124.618	93.936	30.682	24,6
Totale furti	104.443	55.329	49.114	47,0
Totale rapine	22.737	14.071	8.666	36,1
Commerciale	30.467	12.343	18.124	59,5
Totale delitti	930.521	634.736	295.785	31,8

Fonte: dati Ministero degli Interni



Detenuti - maggio 2012

Totale detenuti	Stranieri comunitari	Immigrati	% immigrati
66.310	4995	18.990	28,64

La criminalità straniera in Italia è in buona parte l'effetto perverso di una normativa che relega gli stranieri, che non hanno avuto finora la possibilità di accedere a percorsi di regolarizzazione, in una condizione di marginalità e di precarietà che rende più facile commettere reati, soprattutto piccoli reati.

Lo testimonia il fatto che il tasso di criminalità tra gli immigrati regolari è decisamente molto più basso di quello degli italiani.

Un maggior coinvolgimento degli stranieri nelle attività criminali (in particolare furti e rapine) è attribuibile alla condizione di marginalità in cui si trova l'immigrato, per cause economiche e sociali. Le difficoltà di integrazione e di regolarizzare al fine di ottenere un lavoro, una casa portano lo straniero, talora, ad essere assoldato da organizzazioni criminali, e comunque a vivere di espedienti.



Privi di un'identità certa, hanno una probabilità maggiore di essere fermati per accertamenti di pubblica sicurezza e poi condannati.

Nei loro confronti spesso viene disposta la custodia cautelare in carcere, in luogo, ad esempio, degli arresti domiciliari, sospensione condizionale.

Relativamente alla posizione giuridica, circa 6 stranieri su 10 sono reclusi in esecuzione di una sentenza definitiva di condanna; gli altri 4, invece si trovano in carcere in esecuzione di una misura cautelare.



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

RAZZISMO

Il problema della sicurezza preoccupa gli stessi cittadini stranieri, ma non autorizza a trasformare gli immigrati in delinquenti.

I provvedimenti repressivi del Pacchetto Sicurezza, hanno mostrato che il Governo, con il suo modo di garantire la sicurezza dei cittadini non fa altro che diffondere sempre più paure soprattutto fra i deboli e gli insicuri, contribuisce a distogliere l'opinione pubblica dai problemi più urgenti, produce un senso di sconforto anche in chi è impegnato in attività sociali.

Questa politica discriminante sulla pelle degli immigrati, contribuisce a rendere l'opinione pubblica sempre più intollerante e acritica verso le decisioni di governo e amministrazioni. Indifferenza e passività da un lato, pregiudizi e ignoranza dall'altro, alimentano luoghi comuni; gli stranieri vengono vissuti sempre di più come un problema, anziché una risorsa.



Nel nostro Paese sta nascendo una nuova razza: il clandestino ridotto alla invisibilità e ad un'esistenza precaria da sfruttare per il lavoro nero, ma anche per l'insipienza della politica.

Comportamenti illegali e di sfruttamento verso i migranti

- L'attribuzione del reato di clandestinità
- La segregazione nei CIE fino a 18 mesi
- I respingimenti incondizionati (vedi condanna UE)
- La schiavizzazione del lavoro in nero nei campi
- La perdurante burocrazia e l'esosità dei costi per le pratiche
- Le differenze salariali
- Lo sfruttamento delle badanti
- L'estrema precarietà nelle condizioni abitative



Ci piace citare Gianni Mura, giornalista sportivo:

...*“sarebbe ora di citare gli stranieri non come soggetti criminali ma come vittime”*, e anche il **magistrato Giovanni Falcone** che, nella lotta contro la mafia era solito affermare: *“chi ha paura, muore ogni giorno”*.



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

IL LAVORO DEGLI IMMIGRATI

Nel 2011 i lavoratori stranieri erano 3.647.903 (16,4%)
 In Lombardia 691.000 (16,3%) -
 a Milano 296.000

NAZIONE	OCCUPATI	%
Europa	2.130.319	58,4
Africa	594.469	16,3
Asia	522.103	14,3
America	355.170	9,7
Oceania	10.627	0,3
Altre	35.215	
TOTALE	3.647.903	



Settori principali di attività	% ricchezza del settore
Costruzioni	13,8
Commercio	10,1
Manifattura	6,6
Servizi alle imprese	27,6
Servizi alle persone	26,1

I redditi degli immigrati

Gli stranieri dichiarano mediamente 12.481 euro (7mila in meno rispetto agli italiani).

Quello dei lavoratori stranieri è un apporto sempre più rilevante. Nel 2011 hanno generato il 9,2% del valore aggiunto, corrispondente a una quota di 122 miliardi di euro, del Pil nazionale (dato Unioncamere). Non va dimenticato che l'Inps ha accertato che gli immigrati assicurano annualmente cinque miliardi di euro di contributi previdenziali, mentre sono minimali i percettori di prestazioni pensionistiche vista la loro giovane età media.

Le tasse che pagano gli immigrati

Nel 2012 hanno dichiarato al fisco 41,6 miliardi di euro e pagato 6,2 miliardi di Irpef (4,1% dell'intero Irpef nazionale).



Gli immigrati non sono un costo

Dal punto di vista fiscale, sono una risorsa per lo Stato. Il 4% del totale che lo Stato incassa dalle tasse arriva da lavoratori stranieri, mentre è solo il 2,5% quello che lo Stato spende in sanità, scuola, pensioni, sussidi, etc. Quindi gli immigrati danno allo Stato Italiano più di quanto ricevono.

Alti livelli di povertà

Il 42,2% delle famiglie straniere vive al di sotto della soglia di povertà, contro il 12,6% delle famiglie italiane.



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

SFRUTTAMENTO LAVORO IN NERO

"Gli stranieri ci portano via il lavoro":
i lavori che gli italiani non vogliono fare, la
paga che non vogliono (ancora) prendere.



- **Nei campi a raccogliere i pomodori:** 10-12 ore e più al giorno sotto il sole, dalle 4 del mattino, per un compenso giornaliero di 20 e 30 euro.
- **Nei cantieri a lavorare:** 10 ore al giorno per uno stipendio che non arriva quasi mai ai 1000 euro al mese.
- **Nelle case degli italiani:** per accudire persone anziane sole, non auto-sufficienti 24 ore su 24 per 500 o 700 euro al mese.
-
- **Credi veramente che qualcuno ti stia portando via qualcosa?**
- Negli ospedali milanesi mancano 6 mila infermieri, in quelli lombardi 12 mila. Oltre il 10% di loro viene dall'estero, assunti con contratti a termine.

Tutti schiavi uguali: un affare per il padrone.

E' così che va avanti questa disastrosa economia: braccia semigratuite consegnate deliberatamente dalla politica alla malavita che le sfrutta.

Il sommerso nel nostro Paese è il 18% del Pil (Istat). Circa 100.000 vivono in condizioni estreme: alloggi improvvisati, senza acqua, luce, servizi igienici, Una realtà illegale, complice le Istituzioni incapaci di azioni di controllo contro lo schiavismo imposto dal caporalato.



Anche quando è una minoranza a cui viene negata la dignità personale e sottomessa agli interessi privati è l'intera umanità che viene offesa e ogni persona è chiamata a ribellarsi.



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

L'ATTIVITA' IMPRENDITORIALE

Le imprese gestite da stranieri ricoprono un ruolo fondamentale nella creazione della ricchezza nazionale: assumono personale, pagano le imposte, contribuiscono alla crescita complessiva del sistema nazionale, anche in periodo di crisi.

Le circa 450 mila imprese gestite da stranieri producono quasi 76 miliardi di euro, pari al 5,5% dell'intera ricchezza prodotta a livello nazionale.



La Lombardia ospita il 22,6% degli imprenditori stranieri in Italia.

La Regione produce in assoluto la maggiore ricchezza in termini di valore aggiunto superando i 18 miliardi di euro (quasi un quarto del totale del valore aggiunto prodotto in Italia dalle imprese condotte da stranieri).

Seguono a ruota il Lazio (con 9 miliardi di €), il Veneto (10,8%) e l'Emilia Romagna (10,7%).

Una presenza che distribuisce risorse.

Il dato disponibile relativo ai flussi di rimesse verso i paesi di origine mostra come nonostante la congiuntura economica le rimesse sono state di circa 8 miliardi.



I lavoratori stranieri subiscono maggiormente gli effetti della crisi (il loro tasso di disoccupazione è del 12,6%), contro l'8,5% degli italiani, un differenziale di 4 punti che per le donne arriva ad essere di 8 punti.

Per gli immigrati l'espulsione dal mercato del lavoro è una condizione di maggior rischio, per loro infatti la perdita del lavoro significa perdita del permesso di soggiorno, diventano clandestini e quindi a rischio di espulsione.



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

LAVORO DOMESTICO

L'occupazione straniera nel settore del lavoro domestico registra una crescita costante negli ultimi anni in conseguenza del manifestarsi nel paese della necessità di prestazioni assistenziali, che per tradizione vengono affidate alle donne, e che oggi lo Stato si dimostra incapace di dare risposte adeguate.



Nel 2010 si contano in Italia oltre 871 mila lavoratori domestici regolarmente iscritti all'Inps. Di questi il 81,5% è straniero (710 mila unità), e tra questi il 71,8% proviene da paesi extracomunitari.

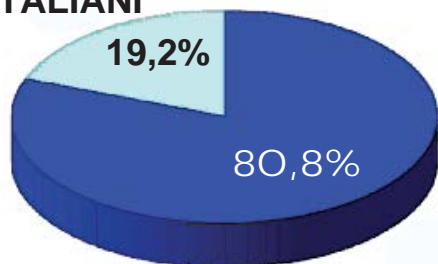
I lavoratori domestici in Italia, anno 2011

Numero	871.834	%
di cui stranieri	710.938	81,5%
di cui comunitari	200.514	28,2%
di cui extracomunitari	510.424	71,8%
di cui italiani	160.896	18,5%



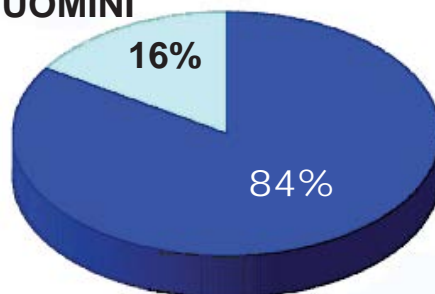
Numero medio annuo lavoratori domestici-dati Inps

ITALIANI



STRANIERI

UOMINI



DONNE



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

DONNE A SERVIZIO

Il mercato del lavoro domestico privato, alimentato dalla crescente domanda di servizi e di cura, è prevalentemente soddisfatto da giovani immigrate, ma che purtroppo si trovano ad operare in contesti in cui spesso il rapporto di lavoro risulta totalizzante e in cui l'irregolarità la fa da padrona e che oggi lo Stato si dimostra incapace di soddisfare.



Per svolgere questo tipo di mansioni, a ben il 40,2% delle badanti è richiesta una giornata lavorativa superiore alle 16 ore.

Per queste condizioni di lavoro, il 46,0% delle famiglie intervistate ha dichiarato di pagare alla badante dai 500 € ai 1000 € al mese più il vitto e l'alloggio, oltre la metà (58,3%) dei 522.985 lavoratori domestici proviene dall'Europa dell'Est. Quasi un terzo degli immigrati si ripartisce, invece, in maniera per lo più omogenea fra l'America del Sud (11,3%), l'Asia-Filippine (10,4%) e l'Asia Orientale (8,4%), Africa del Nord 5,3%.

Provenienza dei lavoratori domestici

	Incidenza %	Var.% 2001/2010
Europa Est	57,3%	1270,5%
America del Sud	10,8%	245,9%
Asia	20,5%	148,1%
Africa	9,4%	199,2%
Altro	2,0%	107,6%
Totale	100,0%	408,3%



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

BADANTI

Quello delle badanti è un settore lavorativo dove il riconoscimento della dignità del lavoro di cura e del ruolo delle donne migranti necessita di maggiori tutele, al fine impedire lo sfruttamento, il sottoinquadramento e la sottoretribuzione.

Si fa impellente anche un ripensamento del ruolo della donna immigrata e dei suoi diritti di persona, di moglie e di madre.



Le donne straniere residenti nel nostro paese tendono ad avere più figli rispetto alle italiane. Nel 2010 le prime hanno avuto in media 2,13 figli, le seconde 1,29. Il contributo alla natalità delle madri straniere è quindi rilevante. Per il 2010 si stima infatti che oltre 104 mila nascite (18,8% del totale) siano attribuibili a madri straniere (Istat, 2011).



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

DIRITTO ALL'ABITARE

**Nessuna casa senza famiglia
Nessuna famiglia senza casa**

L'intensificarsi di processi di precarizzazione e di impoverimento della società colpisce l'intera esistenza, sotto attacco sono i diritti in generale, il diritto alla casa, al reddito, ad una vita dignitosa.

la Casa è un grande business per imprenditori e speculatori

Case di proprietà

Italia	81%
Germania	46%
Francia	61%
Spagna	83%

Case in affitto

Italia	19%
Germania	47%
Olanda	47%
Francia	41%

Case a canone sociale

Germania	24%
Inghilterra	26%
Paesi bassi	28%
Spagna	15%
Italia	4,5%

Nel 1980 l'Italia costruiva 20mila case popolari l'anno. Oggi ne costruisce 6.500

A Milano il totale di edilizia pubblica (Comune + Aler) è di circa 75.000 alloggi.

Circa 2.000 si liberano e/o vengono risistemate, circa 1000/anno vengono assegnate.

A Milano sono circa 40.000 gli alloggi tenuti sfitti, per mantenere alta la rendita speculativa. Mentre oltre **24mila famiglie sono in attesa** dell'assegnazione di un alloggio popolare.

Nel contempo:

Sfratti per morosità	10.000
Sfratti per finita locazione	5.000
Alloggi con doppi nuclei famigliari	3.500
Appartamenti sfitti Aler 5.000 – Comune 1.000	6.000
Case Occupate per necessità	4.500

Dati Aler sul patrimonio di edilizia pubblica: su un totale di 74.966 residenti i cittadini stranieri extracomunitari sono "solo" **5.474 pari al 7,3%**, gli stranieri comunitari sono 1.506 pari al 2%.

In Lombardia, il 22,3% degli immigrati vive in una casa di proprietà, il 50,6% in affitto con la famiglia, il 14% in affitto con altri immigrati, il 5,7% sul luogo di lavoro (per esempio badanti), il 3,7% ospiti da amici o parenti. Solo una minoranza vive in una casa popolare.

Per un immigrato che vive in Italia avere una casa confortevole non è solo un legittimo bisogno, ma anche un dovere: infatti, la legge Bossi-Fini stabilisce che un immigrato per soggiornare regolarmente in Italia deve avere un contratto di lavoro e deve avere un contratto di affitto in una casa adeguata al numero dei componenti famigliari. Un obiettivo spesso difficile da raggiungere.



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

DIRITTO ALLO STUDIO

Per ogni persona lo studio è parte integrante del diritto alla cittadinanza attiva.

L'immigrato che sceglie di iscriversi ad una scuola per imparare la nuova lingua ha in mente un progetto, piccolo o grande, in cui sceglie di essere soggetto attivo.

Cos'è la scuola per l'immigrato?

La scuola di italiano è un primo momento all'interno del quale viene offerta l'opportunità di imparare come comprendere diritti e doveri. Il passaggio dal bisogno al desiderio. Un luogo dove socializzare, trovare amici, sentirsi parte della comunità.



Gli alunni con cittadinanza straniera presenti nel sistema scolastico italiano rappresentano l' 8,4% del totale. Sono provenienti da 190 nazioni e di 16 religioni.

Questa diversità può rappresentare un'occasione di confronto con la realtà, abitudini, valori e culture diverse, essenziale per prepararsi a un futuro che sarà inevitabilmente multietnico.

Le scuole italiane non sono ancora preparate ad accogliere questi nuovi alunni e ad affrontare le problematiche legate a un'educazione interculturale: non vengono stanziati fondi sufficienti per attivare adeguati programmi di sostegno.

Presenza stranieri nelle scuole

	ITALIA	%	LOMBARDIA	%	MILANO
Totale allievi	8.960.000	%	1.393.000		65.000
Allievi stranieri	756.000	(8,4%)	184.000	(13,2%)	
di cui nati in Italia	334.000	(44%)	93.000	(50,9%)	
Scuola infanzia	156.000	(9,2%)	40.000	(14,6%)	
Scuola primaria	268.000	(9,5%)	67.000	(14,6%)	
Scuola secondaria inf.	166.000	(9,3%)	41.000	(14,5%)	
Scuola secondaria sup.	164.000	(6,2%)	35.000	(9,5%)	

Il 44% degli alunni stranieri conosce già la nostra lingua perché nato in Italia o perché in Italia ha frequentato la scuola materna. Sono in costante crescita circa mezzo punto percentuale ogni anno. Infatti la fecondità delle donne straniere è di 2,07 figli contro 1.33 delle donne italiane.



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

IL MIGRANTE

Gli immigrati, oltre ad essere persone che ricercano nella accoglienza e solidarietà condizioni di vita migliori, sono portatori di intelligenza e di cultura.

La diversità è un valore sociale culturale e politico indispensabile per il cambiamento.

*Primo viene il mio nome
Secondo la mia terra
Terzo i miei sogni
Quarto la strada
Quinto la speranza di aiuto
Sesto la mia nuova vita*

Vivere una sola vita
in una sola città,
in un solo paese,
in un solo universo,
vivere in un solo mondo
è prigionia.
Conoscere una sola lingua
un solo lavoro
un solo costume
una sola civiltà
conoscere una sola logica
è prigionia.

Ndjock Ngana

I proverbi: sono una produzione di matrice culturale e popolare molto significativa del mondo dal quale i migranti provengono,



Alcuni proverbi africani

- ⇒ *Anche la mucca nera fa il latte bianco. (Guinea)*
- ⇒ *E' cieco chi guarda solo con gli occhi. (Saharawi)*
- ⇒ *Un nemico intelligente è meglio di un amico stupido. (Senegal)*
- ⇒ *La pazienza è un vero amuleto per la vita. (Costa d'Avorio)*
- ⇒ *Lo straniero è come un fratello che non hai mai incontrato. (Sudan)*
- ⇒ *L'uomo è il rimedio dell'uomo. (Senegal)*
- ⇒ *Dire quel che si sa, fare quel che si può, e si dormirà tranquilli. (Senegal)*
- ⇒ *Non è che il cane preferisca gli ossi alla carne, è che nessuno gli dá la carne. (Ghana)*
- ⇒ *Se vuoi arrivare primo, corri da solo, se vuoi arrivare lontano, cammina insieme. (Kenya)*
- ⇒ *Il giovane cammina più veloce dell'anziano, ma l'anziano conosce la strada. (Sudan)*



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

LE LEGGI PRINCIPALI

L'intervento legislativo in materia di immigrazione manifesta la debolezza politica dei Governi, incapaci di comporre una legge quadro che, condividendo i valori della solidarietà e dell'uguaglianza, definisca i diritti e i doveri dei processi migratori per la cittadinanza.

Emerge una sola preoccupazione: la "paura", che si esercita con principi cautelativi, di sicurezza e repressivi.

La legge 943/1986

- riconosce il fondamentale diritto al ricongiungimento familiare ai lavoratori che vivono in Italia regolarmente.
- afferma, almeno in principio, l'equiparazione dei diritti tra lavoratori italiani e lavoratori stranieri
- attua la prima regolarizzazione, sotto forma di sanatoria, dei lavoratori stranieri.

La legge Martelli (legge 39/90)

- caratterizzata da un'impostazione severamente restrittiva delle condizioni d'ingresso nel paese. Abolisce la "riserva geografica" per i richiedenti asilo politico
- definisce la programmazione dei flussi migratori, prevedendo decreti interministeriali annuali.
- introduce l'obbligo del "visto" per quasi tutti i paesi dai quali provengono i flussi migratori, riforma i controlli di frontiera e attribuisce una grossa importanza alle espulsioni.
- La procedura d'espulsione dei cittadini stranieri diventa una pratica molto diffusa.

Legge 40/1998 (Turco-Napolitano) Un tentativo dichiarato di dare organicità alle politiche migratorie

- rilancia il sistema delle quote per regolare l'accesso e il soggiorno dei cittadini stranieri.
- in materia di lavoro viene introdotta la figura dello "sponsor" per l'ingresso di un lavoratore
- introduce la **Carta di soggiorno**, un permesso a tempo indeterminato dopo 5 anni di residenza regolare in Italia.
- istituisce i **Centri di detenzione Permanente Temporanea e di assistenza (CPT)**, appositi centri degli stranieri da espellere. Il trattamento coatto all'interno dei centri è previsto per trenta giorni.

I CPT, sono uno strumento diffuso in tutta Europa in seguito all'adozione di una politica migratoria comune con gli accordi di Shengen del 1995. Questi accordi hanno eretto in maniera stabile le mura della Fortezza Europa: da una parte chiusura nei confronti dei crescenti flussi migratori, dall'altra parte tolleranza zero per i migranti irregolari.

Legge 189/2002 (Bossi-Fini)

- Questa legge si basa fondamentalmente sulla lotta all'immigrazione clandestina. Fa del trattamento detentivo la norma. Persone in fuga da conflitti, da persecuzioni di tipo politico, o da società nelle quali i diritti vengono ignorati o calpestati, sono costrette ad una prolungata detenzione al momento del loro sbarco nella "terra della speranza";
- riduce drasticamente le possibilità di ingresso regolare, precarizza ulteriormente la condizione del migrante, riducendo la durata dei permessi di soggiorno e soprattutto **legando rigidamente il permesso al contratto di lavoro**;
- introduce un nuovo reato penale ipotizzato relativo alla condizione di clandestinità;
- introduce l'obbligo delle impronte digitali per i lavoratori extracomunitari: a tutti gli stranieri che richiedono il permesso di soggiorno o al momento del suo rinnovo;
- prolungamento da 30 a 60 giorni il periodo in cui poter tenere incarcerati gli immigrati, in attesa di rispedirli a casa;
- abroga la figura dello "sponsor", prevista dalla Turco - Napolitano, usata soprattutto dalle famiglie per assumere nuove collaboratrici domestiche.

Legge 24 luglio 2008, n. 125 facente parte del c.d. pacchetto sicurezza

Più poteri ai sindaci, militari con poteri di polizia nelle città, collaborazione tra polizia municipale e Polizia di Stato, aggravante della clandestinità, reclusione e confisca di immobile se si affitta a clandestino, inasprimento pene per datore di lavoro che impiega un extra UE privo di PDS o non rinnovato nei termini:

- pena della reclusione fino a sei anni per falsa attestazione o dichiarazione di identità ad un pubblico ufficiale;
- condanna da sei mesi a tre anni per chi cede "a titolo oneroso un immobile di cui abbia la disponibilità ad un cittadino straniero irregolarmente soggiornante nel territorio dello Stato" e confisca dell'immobile stesso tranne nel caso che appartenga a persona estranea al reato;
- nuova denominazione del cosiddetto CTP che diventa **"Centro di Identificazione ed Espulsione"(CIE)**;
- reclusione da sei mesi a tre anni e multa di 5000 euro per ogni lavoratore impiegato privo di permesso di soggiorno.
- **Decreto 3 ottobre 2008, n. 160**, restrizioni ai ricongiungimenti familiari;
- **Decreto 3 ottobre 2008, n. 159**, restrizioni al riconoscimento status di rifugiato politico;
- **Decreto 23 febbraio 2009 n. 11**, rivede e **trattenimento nei Centri di Identificazione ed Espulsione - CIE fino a 180 gg.**

Legge 94/2009 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) l'art 1 modifica il TU del 1998

- subordina il rilascio del "Permesso di soggiorno CE" al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana;
- regola l'accordo di integrazione tra cittadino straniero e lo stato attraverso un sistema di crediti.

Decreto 4 luglio 2010

- in riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue stabilisce dei criteri e livelli comuni per l'accertamento delle conoscenze linguistiche;
- individua il livello A2 e prevede un test di accertamento scritto e orale.

DPR 179/2011 sull'accordo di integrazione tra lo stato e lo straniero (entrata in vigore 12 marzo 2012)

- assegna 16 crediti al momento della sottoscrizione per la richiesta di un permesso di soggiorno non inferiore a 1 anno. 16 crediti corrispondono al livello A1 di conoscenza della lingua e di conoscenza della cultura civica;
- l'accordo ha una durata di 2 anni con eventuale proroga di un anno:
- In questo periodo lo straniero si impegna a:
 - acquisire un livello A2 di lingua italiana parlata; una conoscenza sufficiente dei principi fondamentali della Costituzione, dell'organizzazione e delle istituzioni pubbliche;
 - garantire l'istruzione dei figli;
- il mancato raggiungimento di 30 crediti in 2/3 anni determina la revoca o il mancato rinnovo del permesso di soggiorno e quindi l'espulsione.

Sanatoria 2012 - denominata "Sanatoria truffa"

Il governo Monti decide di "favorire" l'emersione dalla clandestinità, introduce un nuovo principio: la "cittadinanza" a pagamento.

Con la cosiddetta "sanatoria 2012" (15 settembre al 15 ottobre), sono i datori di lavoro a dover dichiarare il rapporto di lavoro irregolare.

Per beneficiare della sanatoria, il rapporto di lavoro deve essere a tempo pieno. I lavoratori devono dimostrare, tramite documenti provenienti da organismi pubblici, di essere in Italia almeno dal 31.12.2011.

La dichiarazione di emersione deve essere accompagnata dal pagamento, a carico del datore di lavoro, di una somma forfettaria di 1.000 euro per ogni lavoratore irregolare (somma che non viene restituita in alcun caso), oltre alla regolarizzazione delle somme dovute a titolo retributivo, contributivo e fiscale.

Tutto questo rende di fatto impossibile la regolarizzazione. La sanatoria Monti è stata un flop che non ha aiutato i cittadini stranieri e non ha reso più sicuro il paese. Ha vessato anche in questo caso i cittadini e ha prodotto anche parecchi tentativi di truffa.

IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

NOI NON DENUNCIAMO

Noi non ci renderemo complici di una legge – 94/2009 – repressiva e razzista verso i migranti, persone che migrano nel nostro Paese per sfuggire alla fame e alle guerre o a regimi totalitari per cercare un lavoro, una casa dove abitare, farsi una famiglia ... semplicemente per vivere. E' compito dello Stato e delle sue Istituzioni garantire i diritti: dal lavoro alla casa, dalla salute all'istruzione prima di esigere sacrosanti doveri di cittadinanza.

NOI DENUNCIAMO

Il tentativo di addossare ai migranti le responsabilità delle condizioni di irregolarità abitative. Ancora una volta il pretesto della migrazione "clandestina" diventa paravento di mancate politiche sociali, del lavoro, della casa, ecc. a favore dei cittadini italiani incentivando una politica della paura, dell'intolleranza e dell'odio di facile identificazione nella pelle di diverso colore.



BASTA CON QUESTE MISTIFICAZIONI

Per tutti è "normale"

- poter bere quando si ha sete
- poter mangiare quando si ha fame
- potersi riparare quando si ha freddo

è "normale"

- avere un lavoro per guadagnare
- avere una casa dove abitare
- avere una famiglia da amare

è "normale"

- chiedere un medico per potersi curare
- chiedere una scuola per i figli
- chiedere trasporti pubblici per spostarsi

non è "normale"

- sentire il ministro degli Interni dire: "bisogna essere cattivi con i migranti"
- vedere pattuglie militari che girano per le strade
- assistere allo sfruttamento schiavista di Rosarno

non è "normale"

- che a Milano ci siano oltre 30.000 appartamenti sfitti

non è "normale"

- che

VOGLIAMO GRIDARLO FORTE E CHIARO

Loro, i migranti, sono la controfigura/lo specchio dei diritti e della giustizia che manca a noi. Loro, i migranti, sono la denuncia di non saper lottare assieme per i diritti universali contro i privilegi, gli sprechi e le ingiustizie.

LORO SIAMO NOI !

Chi nega la dignità di un essere umano nega la dignità dell'umanità intera. Chi nega i diritti di un essere umano nega i diritti dell'intera umanità.



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

ECCO LE COSE DA FARE

Una revisione del Testo Unico sull'immigrazione potrebbe essere molto utile per il nostro Paese

Stabilizzazione del soggiorno

Istituire (con legge) un **permesso di soggiorno nazionale a tempo indeterminato** per soggiornanti di lungo periodo diverse categorie che meritino stabilità; in particolare:

- minori stranieri nati in Italia da genitori stabilmente inseriti, l'acquisizione automatica della cittadinanza;
- studenti universitari che abbiano conseguito laurea o dottorato con risultati particolarmente brillanti.

- **Per gli studenti universitari** il rilascio di un permesso di durata non inferiore a quella del corso di laurea intrapreso.
- Permesso di soggiorno per motivi umanitari a chi, privo di altro permesso, agisca in giudizio per la **tutela di un diritto**.

Minori

- **Permesso per minore età** al minore che viva in Italia con genitori irregolarmente soggiornanti.
- Non debba essere richiesto l'**esibizione** del permesso di soggiorno né del minore né del genitore per l'accesso, oltre che alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado, anche:
 - all'asilo nido;
 - alla scuola dell'infanzia;
 - alla scuola secondaria superiore e alla formazione professionale;
- Consentire il completamento del percorso di istruzione o formazione intrapreso durante la minore età, anche dopo il compimento della **maggior età**, con eventuale rilascio di un permesso di soggiorno.

Diritti civili

- Lo straniero regolarmente soggiornante abilitato a svolgere attività lavorativa può accedere al lavoro alle dipendenze della **pubblica amministrazione** in condizioni di parità con il cittadino dell'Unione Europea.
- L'allungamento della validità dei **permessi di soggiorno per disoccupazione**.
- Annullamento del **reato di clandestinità**.

Ricongiungimento familiare

- La mancata verifica dei **requisiti economici**, normalmente previsti per il ricongiungimento, non deve comportare il diniego del nulla-osta nei casi in cui questo costringa il figlio minore a vivere in patria in condizioni economiche più disagiate di quelle che gli verrebbero assicurate in Italia e/o gli impedisca di godere del diritto all'unità familiare.
- Agevolare il rilascio del visto e l'effettuazione del viaggio, quando si tratti di familiari di destinatario di protezione internazionale (soprattutto se minori), e includere, tra i familiari che possono beneficiare del ricongiungimento, quanti dipendano dal titolare della protezione internazionale per il proprio mantenimento

Cittadinanza

- Correggere (con legge) la definizione di **residenza legale**, ai fini dell'applicazione della legge sulla cittadinanza, al semplice soggiorno legale.
- Eliminare (con circolare) il **requisito di reddito** dal novero di quelli presi in esame ai fini della naturalizzazione.



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

LA RETE SSP (Scuole Senza Permesso)

L'immigrato impara la nuova lingua

Conosciamo le ragioni dell'immigrazione, le responsabilità dei Governi, le pratiche di sfruttamento e di rapina delle grandi imprese.



L'immigrato non è un poveraccio bisognoso di assistenzialismo, è una persona, un cittadino portatore di diritti, oltre che responsabile di doveri: **una persona desiderante.**

L'immigrato ha bisogno di incontrare una solidarietà attiva, progettuale, responsabile, capace di sostenere in lui il desiderio di una cittadinanza attiva.

Il solidarismo caritatevole è spesso causa di parassitismo delle persone immigrate spesso confortate nell'accettazione passiva di assistenza e servizi gratuiti.

L'immigrato deve essere stimolato ad affrontare la vita criticamente, altrimenti la realtà di queste persone non sarà mai modificata.

Sarà più comodo per lui essere un consumista passivo, che è la via più facile da seguire.

Cosa rappresenta la scuola per l'immigrato?

L'immigrato che sceglie una scuola per imparare la nuova lingua ha in mente un progetto, piccolo o grande, in cui essere protagonista.

La scuola di italiano è un primo momento all'interno del quale viene offerta l'opportunità di costruire il passaggio dal bisogno al desiderio.

Un luogo dove trovare amici, un'opportunità per acquisire alcuni elementi di conoscenza importanti per la propria vita.

Il volontario insegnante della Rete SSP

Ha il privilegio di riconoscere nell'altro la diversità che può valorizzarlo e valorizzarsi in un rapporto alla pari.

Ma il suo compito è anche quello di sensibilizzare e stimolare le Istituzioni per il riconoscimento del diritto di cittadinanza contro le leggi segreganti e punitive che alimentano razzismo e xenofobia verso i diversi.



**I loro diritti
i nostri diritti ...
e' una questione
di giustizia
prima che
di solidarietà**





**Le nostre paure
le loro paure ...
hanno tutte origine
dalla mancanza
di giustizia
economica
e sociale**

